GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — MERCOLEDÌ 16 APRILE — NUM. 92

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto delli 6 marzo 1884:

A cavaliere:

Baroggi cav. Gellio, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo con R. decreto del 21 febbraio u. s. in seguito a domanda per anzianità di servizio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di suo motoproprio:

Con decreto delli 23 marzo 1884:

Ad uffiziale:

Zanetti cav. Felice, presidente dell'Ospedale e della Cassa di risparmio di Vigevano.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2103** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Cellatica per la sua separazione dalla sezione elettorale di Gussago, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cellatica ha 107 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cellatica è separato dalla sezione elettorale di Gussago, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Brescia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2101** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Furci per la sua separazione dalla sezione elettorale di San Buono, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Furci ha 151 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo

Il comune di Furci è separato dalla sezione elettorale di San Buono, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2105** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Senerchia per la sua separazione dalla sezione elettorale di Quaglietta, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Senerchia ha 125 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Senerchia è separato dalla sezione elettorale di Quaglietta, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Avellino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli* SAVELLI.

Il Numero **2120** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Lanzo d'Intelvi per la sua separazione dalla sezione elettorale di Laino, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Lanzo d'Intelvi ha 103 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Lanzo d'Intelvi è separato dalla sezione elettorale di Laino, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **2181** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Barbaresco per la sua separazione dalla sezione elettorale di Neive, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Barbaresco ha 104 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Barbaresco è separato dalla sezione elettorale di Neive, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Cuneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2182** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Roddino per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sinio, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Roddino ha 134 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Roddino è separato dalla sezione elettorale Sinio, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Cuneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2150** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Naziono

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 18 settembre 1883 colla quale il Consiglio provinciale di Cuneo stabilì di classificare fra le provinciali la strada da Cravanzana al Passo della Bossola per Feissoglio, Biella, Belbo e San Benedetto Belbo, dichiarando di assumere la manutenzione a carico della provincia, tosto che fossero ultimate le opere necessarie, perchè la strada corrispondesse alle prescrizioni del regolamento stradale della provincia;

Vista la lettera 13 febbraio scorso della Deputazione provinciale di Cuneo, dalla quale risulta che le opere sonosi compiute e la strada è in perfetto stato di viabilità;

Visto il certificato 12 febbraio scorso, dal quale risulta che fatta a termine di legge la pubblicazione in tutti i comuni della provincia della summentovata deliberazione, nessun ricorso fu presentato contro la medesima;

Visto il voto 1° marzo corrente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale ha riconosciuto nella strada di che trattasi i caratteri di provincialità voluti dalla legge, congiungendo essa due strade provinciali di notevole importanza, e servendo inoltre a porre in comunicazione con Alba e con la ferrovia diversi comuni del circondario;

Visto l'art. 14 della legge sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada denominata della Valle Superiore del Belbo, che staccandosi presso Cravanzana dalla strada del Belbo a Torre Bormida, va a congiungersi con l'altra strada provinciale Alba-Marazzano passando per Cravenzana, Feissoglio, Biella, Belbo e San Benedetto Belbo, è aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Cuneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCCV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Naziono

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del parroco e fabbricieri di Primolano per la erezione in Ente morale del lascito della defunta Camilla Leoni, di Cismon, e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Veduto il testamento olografo 18 agosto 1875, col quale la defunta Camilla Leoni istituiva eredi i poveri della parrocchia di Primolano, in comune di Cismon, e lo istrumento 10 marzo 1870, col quale la detta testatrice aveva già disposto di un capitale di lire diecimila pel mantenimento di due poveri di Primolano nella Casa di ricovero di Bassano;

Veduto lo stato attivo e passivo della pia eredità, da cui

si rileva che il reddito netto ascende a lire quattrocentotrentotto e centesimi venticinque;

Veduto lo statuto organico, compilato e presentato dal parroco e fabbricieri sunnominati;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale in data 20 ottobre 1883;

Vedute le leggi 5 giugno 1850, num. 1037, e 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Leoni, nella parrocchia di Primolano, comune di Cismon (Vicenza), è eretta in Ente morale, ed è autorizzata ad accettare il lascito disposto dalla defunta Camilla Leoni col testamento olografo 18 agosto 1875, ed è approvato il relativo statuto organico, in data 3 gennaio 1884, composto di ventidue articoli, che sarà d'ordine Nostro visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il N. **MCCXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda colla quale l'Amministrazione del Legato Robecchi in Bosnasco (Pavia) chiede che il Legato stesso venga eretto in Corpo morale e ne sia approvato lo statuto organico;

Visto il testamento del fu sacerdote Natale Robecchi, in data 16 novembre 1880, col quale fu istituito il detto Legato, consistente in lire cento di rendita, da distribuirsi nel giorno di Natale ai poveri della parrocchia di Bosnasco, a cura del sindaco, del parroco e del priore, incaricati dell'amministrazione della nuova beneficenza;

Visto lo statuto organico suaccennato;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale, che si espresse favorevolmente sì al riconoscimento giuridico che alla approvazione dello statuto del Legato Robecchi;

Vista la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia fondata in Bosnasco come sopra dal fu sacerdote Natale Robecchi è eretta in Ente morale, e ne è approvato lo statuto organico 11 maggio 1883, composto di numero undici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCCXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda in data 9 marzo 1884, con cui l'esecutore testamentario della defunta marchesa Battina Fransoni, vedova Nossardi, ed il sindaco del comune di Ovada, chiedono che sia eretta in Ente morale sotto la denominazione di Ospizio Lercaro in Ovada, la fondazione istituita dalla prenominata testatrice con testamento segreto 22 febbraio 1872, per atti Gatti, allo scopo di ricoverare i vecchi e cronici d'ambo i sessi inabili al lavoro, nativi del comune e mandamento di Ovada, e dei luoghi di Rocca Grimalda e di Silvano, ed in sussidio anche di quelli di altri comuni del circondario di Novi Ligure;

Veduti gli inventari dei beni e degli effetti costituenti la pia eredità;

Veduto il ricorso avanzato dai fratelli Murialdo cavaliere Luigi ed avv. Girolamo, parenti della defunta marchesa Fransoni, tendente ad ottenere che ad essi sia assegnata una parte dell'Asse ereditario;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Alessandria, relativa all'erezione in Ente morale del pio Istituto ed al ricorso suaccennato;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Ospizio Lercaro in Ovada, avente lo scopo espresso nel succitato testamento dalla defunta marchesa Battina Fransoni, vedova Nossardi, è eretto in Ente morale, niun conto tenuto del ricorso avanzato dai fratelli cav. Luigi e avv. Girolamo Murialdo, di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Filosofia del Diritto *nella R. Università di Parma.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Filosofia del Diritto* nella Regia Università di Parma, colle norme prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato con R. decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande ed i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 25 luglio 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 13 marzo 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

BOLLETTINO N. 13

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 24 al 30 di marzo 1884.

REGIONE I. — **Piemonte.**

Novara — Carbonchio: 1, letale, a Ronsecco.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Milano — Affezione morvofarcinosa: 3, di cui 2 abbattuti, a Milano.
Sondrio — Afta epizootica: 1 bovino a Piuro.
Cremona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Pieve Delmona.

REGIONE III. — **Veneto.**

Treviso — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Vittorio; 1 id., id., a Cappella.
Verona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Cerro.
Afta epizootica: 11 bovini a Casaleone.
Rovigo — Afta epizootica: 40 bovini a Gavello.

REGIONE V. — **Emilia.**

Parma — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Borgo San Donnino.
Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a San Pancrazio.
Reggio — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Rivalta.
Modena — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a San Cesario.
Afta epizootica: 3 bovini a Nonantola.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Modena.
Ferrara — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Copparo.
Forlì — Carbonchio: 2 a San Mauro, 1 a Rimini, a Sant'Arcangelo, a San Clemente; tutti bovini, morti.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ascoli — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Fermo.
Forme tifose dei bovini: 2, letali, a Monteprandone.
Tifo petecchiale dei suini: 4, letali, a Force.
Perugia — Carbonchio nei suini: 3, letali, a Perugia.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Firenze — Afta epizootica: 24 bovini a Lamporecchio; 11 id. a San Miniato; 10 id. a San Casciano.
Siena — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Rapolano; 6, con 4 morti, a Radicofani.
Afta epizootica: 8 a Poggibonsi.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Continua la scabbie ovina a Roma e Tivoli.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Continua l'afta ad Arischia.
Lecce — Affezione morvofarcinosa: 1 a Lecce.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Messina — In una mandra 200 ovini a Santo Stefano è apparsa la scabbia, contemporaneamente, in molti capi, all'afta e zoppina.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Cagliari — L'epizoozia aftosa si è diffusa anche ai comuni di Isili, Meana, Muravera, San Basilio, Serramanna, Soleminis, Ilbono, Lotzorai.

Roma, addì 9 aprile 1884.

Dal Ministero dell'Interno,
Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 1° al 27 marzo 1884:

Bucci Giuseppe, ricevitore del registro a Licata, trasferito all'ufficio del Demanio di Trapani;
Richard Lodovico, id. id. a Campobasso, id. nella stessa qualità a Mondovì;
Valle Rolando Vitale, id. id. a Casoria, id. id. a Campobasso;
Pilla Giuseppe, ispettore demaniale al circolo di Cesena, id. id. al 1° circolo di Napoli;
Bragioli Isidoro, id. id. id. di Siena, id. id. al 2° circolo di Firenze;
De Simone Gaetano, id. id. id. di Chieti, id. id. id. di Altamura;
Fares Giuseppe, id. id. id. di Camerino, id. id. id. di Chieti;
Ercesi Giovanni, ricevitore del registro di Pallanza, id. id. a Vigevano;
Signoris Giovanni, id. e conservatore delle ipoteche di Camerino, id. id. a Pallanza;
Satriani Francesco, id. a Tortorici, id. id. a Vitulano;
Di Leo Giuseppe, id. a Castrogiovanni, id. id. a Licata;
De Angelis Alfonso, ispettore demaniale al circolo di Solofra, id. id. al circolo di Noto;
Ciccarelli Domenico, id. id. di Noto, id. id. id. id. di Solofra;
De Martino cav. Eugenio, id. id. di Sant'Angelo dei Lombardi, id. id. di Avellino;
Gioannini Giorgio, ricevitore del registro a Montefusco, id. id. ad Auronzo;
Abate Emanuele, id. a Milazzo, id. id. a Castrogiovanni;
Levi Emilio, id. a Teano, id. id. a Vittorio;
Vernoni Adolfo, id. a Cervinara, id. id. a Teano;
Bonacossa Francesco, id. a Vibonati, id. id. a Nocera Umbra;
Sola Sante, bollatore di 1ª classe a Bologna, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Varino Giovanni, ricevitore del registro a Minervino Murge, traslocato nella stessa qualità a Mola di Bari;
Natale Alfonso, id. id. a Mola di Bari, id. id. a Minervino Murge;
Tosi Attilio, id. degli atti giudiziari e Demanio di Vicenza, id. id. a Brescia;
Missittini nob. Francesco, id. del registro a Varese, id. all'ufficio degli atti giudiziari e Demanio di Vicenza;
Cassotti Giuseppe, id. id. a Torre Annunziata, id. nella stessa qualità a Varese;
Mori Domenico, controllore demaniale a Siracusa, registro, id. id. id. a Potenza, registro;
Cormagi Emanuele, id. id. a Foggia, id., id. id. id. a Siracusa id.;
Moisio Fortunato, id. id. a Campobasso, id., id. id id. a Foggia id.

Con decreti in data dal 20 marzo al 5 aprile 1884:

Amati dott. Giuseppe, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria, trasferito presso quella di Avellino;
Baccei Carlo, id. di ragioneria id. id. di Teramo, id. di Siena;

Nuvoli Giovanni, ufficiale di scrittura di 3ª classe id. di Siena, id. di Teramo;
Scinia Fridolino, id. id. di 1ª classe id. di Trapani, nominato archivista di 3ª classe ivi;
Mondini Girolamo, id. d'ordine di 1ª classe id. di Roma, id. id. reggente ivi;
Cavallero Gaspare, agente delle imposte dirette e del catasto di 2ª classe, 2ª categoria, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Di Francesco Ettore, sottotenente del dazio consumo di Napoli, in soprannumero, revocata la sua nomina ad ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle dogane;
Di Liberto cav. Gaetano, ragioniere capo nell'Amministrazione del lotto, nominato segretario capo id.;
Zanotti Bonaventura, ragioniere di 1ª classe id., id. ragioniere capo id.;
Fortunati Gaetano, id. di 2ª classe id., id. id. di 1ª cl. id.;
Filippone Giuseppe, computista di 3ª classe id., id. ragioniere di 2ª classe, id., per merito d'esame;
Bonfiglio Antonino, revisore vicecapo di 1ª classe id., id. revisore capo di 3ª classe id.;
Sale Luigi, id. id. di 2ª classe id., id. revisore vicecapo di 1ª classe, id.;
Salomone Giorgio, revisore vicecaposezione di 2ª cl., id. in soprannumero, id. id. id. di 2ª classe, id.;
March Alfonso, ispettore di 2ª classe nel corpo delle guardie di finanza, promosso alla 1ª.
Trucchi Andrea e Visconti Giuseppe, ispettori di 3ª classe id. id., promossi alla 2ª;
Bouland Emilio e Fresco Emanuele, sottispettori id., id. ad ispettori di 3ª classe, id.;
Rosa Vincenzo, Niccoli Oreste, Taddei Temistocle, Ciampi Pietro, tenenti di 1ª classe id., nominati sottoispettori id., per merito d'esame;
Marchesotti Federico, Incontrera Francesco, Ceron Domenico, Tavazza Cesare, Silvestri Emidio, Ricevuti Fedele, Carboniero Antonio, Mocchetti Adeodato, Barone Ernesto, tenenti di 2ª classe id., promossi alla 1ª, per anzianità;
Brunoni Ferdinando, Ruggero Cesare, Magnina Pietro, Pasqualis Antonio, Baroncelli Eugenio, sottotenenti id., promossi a tenenti di 2ª classe id. id.;
Maspero Giuseppe, Bernardi Pietro, Malingambi Patrizio, Piolotti Carlo, Paterna Tommaso, id. id., id. id. id. per scelta;
Notari Leopoldo, Cecchi Angelo, Martinengo Pietro, Stefani Antonio, Mentasti Giuseppe, brigadieri id., nominati sottotenenti id., per merito d'esame;
Recupero Angelo, Cunich Giuseppe, Masala Salvatore, Gramigna Clemente, Cunico Giovanni Battista, marescialli id., id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 13 marzo 1884:

Spinola cav. Alberto, capitano nella riserva, arma del genio, domiciliato a Firenze, nominato maggiore nell'arma del genio della milizia territoriale, ed assegnato al distretto di Roma, brigata di Roma;
Torelli cav. Giulio, capitano dimissionario, domiciliato a Verona, id. id. id. distretto di Ancona, brigata di Ancona.

Con RR. decreti del 30 marzo 1884:

Calanchi cav. Federico, capitano nell'arma di fanteria, addetto al Comando della fortezza di Bologna, collocato nella posizione di servizio ausiliario;
Balladore Gio. Angelo, id. id., id. id. Portoferraio, id. id.;
Matranga Enrico, tenente id., id. id. Ancona, id. id.;
Ferrando cav. Giovanni, tenente nella 5ª compagnia operai d'artiglieria, comandante locale d'artiglieria di Moncenisio, id. id.;
Sartore Achille, ragioniere di artiglieria di 1ª classe, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate;
Albanese Vincenzo, sottotenente di complemento, trasferto sottotenente di complemento nell'arma di artiglieria.
Baldini Ercole, già sottufficiale, congedato dall'esercito permanente nominato sottotenente di complemento nell'arma di artiglieria ed ascritto all'esercito permenente;
Basso dott. Giuseppe, professore titolare di 3ª classe di lettere e scienze nelle Scuole militari, promosso di 2ª classe;
Scalenghe Luigi, furiere maggiore nel distretto militare di Torino, istruttore di scherma, nominato maestro di 3ª classe nelle Scuole militari.

Con RR. decreti del 3 aprile 1884:

Longo cav. Giacomo, tenente generale a disposizione, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda;
Mayo cav. Emerico, maggiore generale comandante militare dell'isola di Sardegna, promosso tenente generale, continuando nell'attuale comando;
Audisio cav. Luigi, colonnello comandante del 2º reggimento fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Falconet Giuseppe, sottotenente di complemento nel reggimento cavalleria Aosta (6º), trasferto con lo stesso grado ed anzianità nell'arma di fanteria della milizia territoriale;
Ugolini Galeazzo, maggiore nella milizia territoriale, arma di fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Ventura Giuseppe, capitano id., id. id.;
Biancheri Ampelio, id. id., id. id.;
Beltramelli Pio, sottotenente id., id. id.;
Celio Raffaele, id. id., id. id.;
Lanfranco Michele, sottotenente di riserva, id. id.
I sottonominati capitani nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario:
Calvi cav. Stefano;
Bistagnino cav. Giuseppe;
Facci Luigi;
Minetti Giacomo;
Nikolassy Stefano, sottotenente, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Pio Manfredo, allievo del 2º anno di corso della scuola militare, nominato sottotenente nel 70º fanteria;
Cesone cav. Giuseppe, capitano contabile, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda;
Sgherri Ferdinando, capitano, id. id.;
Bertoncelli Mario, tenente, in aspettativa per riduzione di corpo a Padova, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 6 aprile 1884:

Trezzi Luigi, sottotenente di complemento nel 24º reggimento fanteria, domiciliato a San Bernardino (Crema), dispensato da ogni servizio per comprovate infermità indipendenti dal servizio;
Canubi Federico, tenente nell'8º battaglione della milizia mobile (Cuneo), cessa di appartenere alla milizia stessa, ed è inscritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva (fanteria), in seguito a sua domanda;
Tosi cav. Luigi maggiore nel corpo di stato maggiore, nominato aiutante di campo effettivo di S. M.;
I seguenti ufficiali nell'arma di fanteria della milizia territoriale sono trasferti, collo stesso grado ed anzianità, nel corpo contabile militare della milizia stessa:
Macro Giovanni, capitano;
Giordano Vincenzo, id.;
De Gaspari Giuseppe, id.;
Ozano Clemente, id.;
Dodi Giuseppe, id.;
Bruni Enrico, id.;

Baccioni Ferdinando, id.;
Bovenzi Cesare, id.;
Ribera Giuseppe, id.;
Calvani Raffaele, id.;
Lo Dico Onofrio, id.;
Carrucciù Priamo, id.;
Ferreri Carlo, tenente;
Bernabò Domenico, id.;
Saini Achille, id.;
Ciani Sebastiano, id.;
Pacini Antonio, id.;
Bonci Luigi, id.;
Boncinelli Enrico, id.;
Belloni Augusto, id.;
Paladino Nicola, id.:
Cocciola Eugenio, id.;
Calia Angelo, id.;
Merolla Ciro, id.;
Balocco Giovanni, sottotenente;
Perino Giuseppe, id.;
Dalmazzo Giuseppe, id.;
Vernetti Angelo, id.;
Duberti Gaetano, id.;
Minina Giuseppe, id.;
Marchisone Giovanni, id.;
Campana Giuseppe, id.;
Peras Alessandro, id.;
Gabano Luigi, id.;
Bruno Lorenzo, id.;
Sacco Pietro, id.;
Costa Angelo, id.;
Pampione Carlo, id.;
Ballerini Costanzo, id.;
Tonsi Luigi, id.;
Porta Francesco, id.;
Magni Carlo, id.;
Provera Giuseppe, id.;
Adriano Francesco, id.;
Boni Francesco, id.;
Sala Diamante, id.;
Mezzo Alessandro, id.;
Mistretta Vincenzo, id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 10 febbraio 1884:

Sichi Giulio, già pretore del mandamento di Longobucco, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio dal 1° febbraio 1884 nel mandamento di Poggio Renatico;
Barretta Ernesto, pretore del mandamento di None, tramutato al mandamento di Aosta;
Costanzi Oreste, id. di Vasto, id. di Chieti;
Perrando Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Campofreddo.

Con decreti del 17 febbraio 1884:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Sindici Alfonso dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Ceccano;
Id. da Mazzoni Roberto id. di Genzano di Roma;
Id. da Galluzzi Marco dall'ufficio di pretore del mandamento di Sezze, a datare dal 1° marzo 1884;
Sisto Vito Sante, pretore del mandamento di Cesarò, tramutato al mandamento di Orsara;
Laurenzano Ippolito, uditore, applicato al Tribunale civile e correzionale di Avellino, approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, nominato reggente il posto di pretore nel mandamento di Palena, con l'annuo stipendio di lire 1500, salvi i suoi diritti al posto di aggiunto giudiziario;
Sussarello Gian Tommaso, nominato vicepretore del mandamento d'Ittiri;
Spano Costantino, id. del mandamento di Sassari Ponente;
De Vita Adelchi, id. del mandamento di Sassari Levante;
Bertoncini Venanzio, id. di Rezzato;
Verratti Felicissimo, id. di Vianello;
De Mitri Parisi Francesco, pretore del mandamento di Positano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, dal 16 febbraio 1884;
Fratantonio Raffaele, pretore del mandamento di Rosolini, tramutato al mandamento di Francoforte;
Lombardo Giovanni, id. di Francoforte, id. di Rosolini;
Pagliaro Salvatore, id. di Pachino, id. di Mirabella Imbaccari;
Parisi-Merenda Luigi, id. di Mirabella Imbaccari, id. di Pachino;
Puglisi-Risani Salvatore, id. di Spaccaforno, id. di Scordia;
Varvaro Eugenio, id. di Scordia, id. di Spaccaforno;
Stasi Ernesto, id. di Capriati al Volturno, id. di Arce;
De Lago Giovanni, id. di Traona, id. di Longarone;
Montalto Pasquale, id. di Soriano, in aspettativa per causa di salute, confermato, a sua domanda, nella aspettativa medesima per altri due mesi, dal 16 febbraio 1884;
Ferone Giovanni, già pretore del mandamento di Sant'Angelo de'Lombardi, in aspettativa per motivi di salute, confermato a sua domanda nell'aspettativa stessa per mesi sei, dal 16 marzo 1884;
Ferrari Sebastiano, id. di Pico, id. id., richiamato in servizio nel mandamento di Aquilonia dal 20 corrente febbraio;
Marchettini Mariano, pretore del mandamento di Castelbuono, tramutato al mandamento di Nocera Umbra;
Russo-Vigilante Salvatore, vicepretore del mandamento di Misilmeri, id. di Castellammare di Palermo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, parlando dell'ultima crisi ministeriale in Egitto e della soluzione che essa ebbe, dice esser vero che il governo inglese non sa decidersi per una politica qualunque in Egitto, ma non potersi d'altra parte negare che il rappresentante inglese al Cairo, sir Baring, ha saputo venire a capo della crisi col minor danno possibile.

« Nubar pascià, prosegue il *Times*, dichiara che ha ritirato la sua dimissione perchè la posizione del signor Clifford Lloyd è ora meglio definita che in passato. Da ora in poi, il signor Lloyd non sarà più un funzionario dell'Inghilterra, ma un sottosegretario egiziano. È questa una verità evidente od un paradosso. È evidente cioè che il signor Lloyd è un funzionario, non dell'Inghilterra ma dell'Egitto; sarebbe però assurdo di credere che il signor Lloyd accetterà una posizione nella quale sarà subordinato ad un indigeno. Ma un paradosso di più o di meno poco conta. Questi compromessi non hanno altro risultato che quello di rendere più difficile la posizione degli inglesi, più ridicolo il governo e più impotente l'amministrazione. »

Fu annunziato per telegrafo che il Consiglio laico greco di Costantinopoli non ha fatto opposizione alcuna al *berat* conferito al Patriarca Gioacchino, perchè strettamente conforme ai *berat* conferiti ai suoi predecessori, ma ha assolutamente respinto il *teskeré*, o lettera ministeriale, che accompagnava il *berat*. Il *teskeré* concerneva la procedura da

seguirsi contro gli ecclesiastici imputati di delitti o crimini. Fino ad ora quegli ecclesiastici non venivano arrestati dalle autorità turche e godevano il privilegio di essere detenuti nelle residenze istesse dei metropoliti, o del patriarcato. A termini del *teskéré* essi dovevano essere sottoposti al diritto comune; però se ne sarebbe dovuto informare il patriarcato e l'imputato avrebbe dovuto essere rinchiuso in una camera speciale (*hattir odassi*) della prigione civile. È questo cambiamento di procedura al quale si è opposto recisamente il Consiglio laico, e che ebbe per conseguenza la dimissione del patriarca e la nomina di un vicario in attesa della elezione di un altro titolare da parte dell'assemblea generale della nazione.

È diggià incominciato in Ispagna il periodo elettorale. Il generale Lopez Dominguez, già ministro della guerra nel precedente gabinetto Posada Herrera, ha pubblicato un manifesto ai suoi elettori che è argomento di apprezzamenti da parte di tutta la stampa spagnuola, che lo considera come il programma dell'intera sinistra.

« Difatti, osserva il *Temps*, la grande autorità di cui gode il generale Lopez Dominguez presso il suo partito dà diritto di riguardare quel documento come l'espressione delle idee e delle rivendicazioni di tutti i liberali della Spagna.

« Libertà e consolidamento della monarchia costituzionale di re Alfonso, ecco i due punti caratteristici di questo programma, nel quale si trovano pure i seguenti voti: dicentramento municipale e provinciale; garanzie d'indipendenza per la magistratura; progresso e libertà nell'insegnamento; riforme nell'esercito e nella marina per assicurare il prestigio della patria all'estero e la tranquillità all'interno; libertà assoluta del clero nelle materie spirituali; tolleranza piena per tutti i culti; amministrazione onesta ed intelligente delle colonie e leggi che mirino ad assimilarle alla madre patria.

« Di fronte alle potenze estere, il generale Lopez Dominguez vuole una politica essenzialmente nazionale, saggia ed energica ad un tempo, quale si conviene ad una nazione che, rispettando gli altri, vuole essere essa stessa rispettata.

« La Costituzione del 1869, conchiude il manifesto, e le conseguenze salutari delle concessioni reciproche alle quali si sono rassegnati tutti i partiti, hanno dato alla democrazia spagnuola una esistenza legale, che le permette di tendere al suo ideale senza ricorrere alla forza, che è tanto funesta alla salute della patria ed allo sviluppo regolare dei suoi interessi morali e materiali. »

Il *Celestial Impire*, di Hong-Kong, pubblica due petizioni dirette da quella Camera di commercio inglese, l'una al governatore della città stessa, e l'altra a lord Granville, per reclamare contro l'occupazione dell'isola di Chusan, che i francesi potrebbero voler effettuare a titolo di pegno per l'indennità che essi si credono in diritto di poter esigere dal governo chinese. La petizione a lord Granville è del seguente tenore:

« Signore! — Ho l'onore di trasmettervi qui acchiusa, perchè la Signoria Vostra ne prenda conoscenza, una copia della lettera che, a nome del Comitato di questa Camera, ho diretto al governatore, sir Georges Owen, circa il mantenimento delle clausole della convenzione Davis, nel 1846, relativa all'isola di Chusan, in cui è espressa la speranza sincera della Camera che S. M. riconoscerà la considerevole importanza che vi è per gli interessi coloniali inglesi che questa isola sia sottratta ad ogni occupazione da parte di una potenza estera.

« La consegna dell'isola di Chusan ai chinesi dopo che per alcuni anni essa fu occupata dalle truppe inglesi, diede occasione ad uno scambio di mutue obbligazioni fra i due Stati interessati. Ciò avvenne col trattato di Nankin.

« Tali osservazioni erano ragionevoli e naturali nella circostanza, ed il Comitato crede di dover osservare alla Signoria Vostra che la responsabilità del governo britannico per quello che concerne la convenzione, non può in nessun caso aggravarsi oltre ciò che risulta per il governo dal possesso della colonia e dal conseguente obbligo di difenderla.

« È poco probabile che una potenza in guerra colla China non voglia riconoscere le stipulazioni della convenzione, a meno che, per altre ragioni, essa non sia decisa a provocare e a dichiarare la guerra alla Gran Brettagna. Ed anche in tale eventualità il diritto di occupare Chusan non potrebbe a meno di venire considerato della più grande importanza sotto l'aspetto strategico.

« Ho l'onore di essere. *Firmato:* F. Bulkeley Johnson, presidente. »

Lo *Standard* ha ricevuto dal suo corrispondente di Tananariva la versione malgascia degli ultimi negoziati fra i plenipotenziari francesi ed hovas. Dice il corrispondente che la iniziativa ne sarebbe stata presa dall'ammiraglio Galiber, inviando come parlamentario il signor Campan, cancelliere del consolato di Francia.

Il signor Campan si sarebbe presentato come l'amico dei malgasci, ed avrebbe detto all'antico governatore di Tamatava che il momento era propizio per stipulare la pace, perchè la Francia ne ha oltre il bisogno delle sue imprese in Tunisia e nel Tonkino.

Inoltre, il signor Campan avrebbe prevenuti gli hovas che essi non dovevano maravigliarsi se i loro plenipotenziari non incontràvano il signor Baudais, per il motivo che egli si trovava in viaggio. Dal che il corrispondente dello *Standard* argomenta che il signor Baudais sia stato richiamato in Francia.

Poichè ebbero luogo le conferenze, l'ammiraglio reclamò lo scambio dei prigionieri hovas coi prigionieri sakalavi. Ma gli fu risposto che questi ultimi erano dei ribelli e non dei prigionieri di guerra, e che se egli avesse insistito su questo punto non sarebbe rimasto altro da fare che rompere le trattative.

L'ammiraglio avrebbe dichiarato che la questione del protettorato si trovava eliminata, e che, secondo le ultime istruzioni, la Francia si sarebbe contentata della sovranità nominale di una parte del territorio.

I malgasci non avendo istruzioni sopra questo punto, chiesero di riferirne alla capitale, e rinnovarono l'offerta di una indennità pecuniaria che essi sarebbero pronti a pagare, non già perchè riconoscano di aver torto, ma unicamente per porre un termine alle presenti difficoltà.

Il *Temps* ed altri giornali dichiarano che questo racconto non ha ombra di fondamento, ed è puramente fantastico.

A Firenze, dopo lunga e penosa malattia, in età di 51 anni, cessava di vivere il conte Alfredo Serristori, che dopo di aver preso parte alle guerre di Oriente ed a quelle per l'indipendenza italiana del 1859-1860-1861 e 1866, entrò nella vita politica, e, per sei Legislature di seguito rappresentò in Parlamento, prima il Collegio di Pontassieve, eppoi il secondo Collegio di Firenze.

Con la morte del conte Alfredo, si estingue la nobilissima famiglia dei Serristori, che ebbe tanta parte nella storia di Firenze e della Toscana.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

WASHINGTON, 15. — Il governatore di Cuba telegrafò al ministro di Spagna annunziando la dispersione della banda Aguero, composta soltanto di una ventina d'individui. Tutta l'isola è tranquilla. Il ministro di Spagna d'altronde è informato che le voci di organizzazione di una seconda spedizione sono infondate.

PARIGI, 15. — Ferry, Waldeck-Rousseau, Martin-Feuillée e Raynal sono arrivati a Periguex.

HONG-HOA, 12. — Millot occupò oggi Hong-Hoa senza combattimento. La città era completamente sgombrata, e le artiglierie tolte dai bastioni. Parte delle case e dei magazzini e la cittadella erano distrutti. La cittadella era difesa da forti staccati perfettamente costruiti.

SHANGHAY, 15. — Il vicerè di Canton fu pubblicamente degradato per avere disobbedito agli ordini ricevuti. Gli ufficiali chinesi, responsabili della cattiva difesa di Bac-Ninh, furono condannati alla decapitazione. Si faranno degli importanti cambiamenti nell'amministrazione. Fu ordinato il reclutamento generale. Il governatore del Junnan fu chiamato a Pechino, ove gli sarà inflitto un serio castigo. La situazione degli affari a Pechino è critica.

SHANGHAI, 15. — Secondo le ultime notizie da Pechino, il principe Kong era accusato di essersi lasciato corrompere e di aver cercato di impadronirsi del potere supremo. Egli conserverà i diritti principeschi ereditari, ma perderà le funzioni e lo stipendio. Furono nominati altri tre consiglieri privati al posto di quelli degradati.

BUCAREST, 15. — La Camera si è prorogata all'8 maggio.

BERLINO, 15. — L'imperatore gode perfetta salute ed ha ripreso le sue occupazioni ordinarie.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice:

« Nulla caratterizza meglio la politica profondamente modificata della Russia, della fiducia con la quale viene accolta la grande operazione finanziaria russa, in cui si vede un altro passo verso il consolidamento interno dell'impero. Quella fiducia apparisce ancora maggiore, se si consideri che la Società *Seehandlung* di Berlino si trova in prima linea fra i contraenti del prestito. »

PARIGI, 15. — I giornali inglesi dicono che i francesi presero possesso di Amoy. Qui la notizia è ignorata. È probabile sia originata dal fatto che Lespes colla corazzata *La Galissonière* e si trova attualmente ad Amoy.

Notizie dell'imbasciata spagnuola confermano che Aguero è fuggitivo. La popolazione è tranquilla.

Morenheim, nuovo ambasciatore russo presso il governo della Repubblica, è arrivato a Parigi.

PERIGUEX, 15. — Ferry, rispondendo al prefetto della Dordogne, disse che la repubblica non ha nulla da temere dai partiti ostili, ma soltanto dalle divisioni dei repubblicani. Ferry presiedette la distribuzione delle ricompense delle Società ginnastiche.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL CREDITO AGRARIO
NUOVE PUBBLICAZIONI E DISCUSSIONI SULL'ARGOMENTO

IV.

È prezzo dell'opera esaminare quella forma nuova di sodalizi cooperativi di credito, intesi a giovamento della piccola possidenza e delle classi rurali e che piglian nome dal Raiffeisen. Le *Darlehenskassen, (Casse di prestiti)*, costituite senza la base di un capitale d'esercizio, ma colla sola garanzia della responsabilità solidale di tutti i componenti il consorzio, hanno in Italia dei fautori troppo convinti e dei critici troppo poderosi, per poter dispensarci da un esame, anche fuggevole, degli argomenti pro e contro siffatte manifestazioni o tentativi di applicazione del credito agrario in Italia.

Non sono pochi giorni che nella Camera, discutendosi il bilancio di previsione del Ministero di Agricoltura e Commercio, l'on. Cavalletto, con quell'ardore giovanile che gli deriva dall'integro carattere e dall'intenso desiderio di avvantaggiare i miseri e le popolazioni campagnuole, taglieggiate dall'usura, si faceva a predicare la necessità di incoraggiare la diffusione di queste Casse cooperative di prestiti, le quali, nella Germania renana, dove ebbero fondamento, esplicano da trent'anni la loro azione provvidenziale.

E sfogliando gli atti dell'inchiesta agraria, troveremo la monografia sulle condizioni agrarie nel Parmense, del signor Rufino Mussi, al quale l'istituzione di Banche di credito agricolo, modellata su quelle del Raiffeisen, s'affaccia come un provvedimento di non dubbia efficacia, a voler che pigli sviluppo l'agricoltura in genere e quella del circondario di Borgotaro in particolare.

E una convinzione ancor più gagliarda e operativa a favore delle *Darlehenskassen* traspare dalle pagine del signor Keller, dedicate all'esame delle condizioni delle contadinanze nel Veneto. Imperocchè non solo qui si ravvisa bontà e utilità grandissime nel congegno delle sullodate istituzioni di credito agricolo, ma si arriva perfino alla convinzione che l'ostacolo più serio alla diffusione di queste Banche, che la causa prima della fredda accoglienza che esse incontrano in Italia debbono cercarsi nelle basse avidità del lucro e nello spirito ingordo della speculazione.

« Se le associazioni di Raiffeisen — scrive infatti il signor Keller — non trovassero fra noi favore, si dica francamente: non è il contadino che non sia onesto, che non voglia lavorare, che rinunzi all'istruzione agraria, all'edu-

cazione; sono invece i preti, i sindaci, l'opportunismo, lo affarismo, l'usura, che vogliono continuare a far man bassa di quanti lavorano quella terra a cui devono le loro non sempre onestamente guadagnate ricchezze. »

Evidentemente qui si parte dal presupposto che a sciogliere il quesito del credito agrario fra noi basterebbe lo impianto di queste Casse cooperative di prestiti, aventi uno statuto somigliante a quello delle Banche renane. Dovendo agire in cerchie molto ristrette, non avendo azionisti, non avendo dividendi, essendo vere Associazioni di agricoltori, e proprietari impegnati a vicendevole aiuto, queste Casse sarebbero una panacea contro l'usura che appesta le campagne, sarebbero una provvidenza colà appunto dove è maggiore la povertà delle classi agricoli. Patrocinate queste istituzioni, esclama l'on. Cavalletto coi suoi puri entusiasmi; popolarizzatene il concetto e l'attuazione mediante i Comizi agrari, e premi morali e concorsi pecuniari; diffondete in ogni luogo la traduzione del libro illustrativo delle anzidette istituzioni, fatto dallo stesso Raiffeisen. Il Ministro dell'Agricoltura vigili e sproni alla grande e filantropica impresa!

Duole, per fermo, di dover tarpar le ali ai voli di un generoso ottimismo, e dissentire da chi, come l'on. Cavalletto, opera per sentimento virile di fede e per islancio mirabile di carità sociale. Ma in argomenti così importanti non valgono le seduzioni d'un ideale purissimo, nè tampoco giova abbandonare le sapienti modestie del metodo esperimentale, quand'anche, come nel caso presente, gli orgogli dell'assoluto si alimentino della fiamma del bene. Perchè bisogna applaudire alle istituzioni governate da un senso eletto di sana democrazia e dal principio della previdenza sociale, ma badisi a temperar le illusioni, a non sostituire le querimonie generiche alle proposte precise, a mettere un po' d'equilibrio fra le idealità e le ragioni imperiose della realtà, fra il mondo dei desideri ed il mondo dei fatti.

Persuaderci che converrà maledire all'usura e all'affarismo, ai borghesi e ai preti confederati a intento di regresso, posto che in Italia durino fatica ad attecchire le istituzioni del Raiffeisen, ci pare opera difficile.

E quando anche vi dispiaccia affermare che il sentimento deve tacere dove parla l'economia politica, questo non è da porsi in dubbio, che la stessa carità non può ribellarsi alla scienza, e che la sociologia, al pari della medicina, s'innalza e si rende efficace allora soltanto che fa getto della metafisica, trae profitto dall'esperienza, ha fondamento di fatto e riscontro salutare di osservazione e di indagine, dispetta le teoriche incomplete o rabbiose per darsi allo studio delle cose nella loro positiva essenza, ha cura, insomma, non della malattia, ente astratto, ma del malato, essere concreto e reale e sofferente.

Volendo ragionare in siffatto modo, noi potremmo coinvolgere nei nostri anatemi quello stesso Luzzatti, cui tanto preme la rigenerazione economica del suo paese e la conversione delle plebi in un popolo che pensa e lavora e risparmia e non si sottrae al peso nobilissimo della sua responsabilità. E v'ha di peggio: imperocchè, a voler che si nasconda un fine abbietto nell'opposizione, o in una tiepida ammirazione per le istituzioni del Raiffeisen, noi saremmo tratti di necessità a biasimare codesto bel libro del Mangili, che toglie in attento esame il tema del credito agrario, e che abbraccia con poderosa intuizione gli elementi tutti del formidabile quesito.

Notisi che il Luzzatti come il Mangili, fermi nella credenza che il bene, pigliando diversa forma e incarnazione, non può mutare la sua essenza, non si chiariscono avversi *a priori* di codeste Banche, sul tipo del Raiffeisen, che potessero sorgere in Italia. Entrambi vi saluteranno con piacere il tentativo fatto a Loreggia, provincia di Padova, dove una Cassa di prestiti riproduce esattamente, o con lievi varianti, nel suo atto costitutivo lo statuto delle *Darlehenskassen*. Entrambi vi diranno che, poichè questa del credito e dei capitali a buon mercato è la leva più gagliarda per promuovere quei perfezionamenti che debbono aiutare l'industria agraria a lottare e vincere in mezzo a tante deficienze e a tante concorrenze, occorre accettare tutte le idee buone, tutti i saggi esperimenti, tutte le forme utili della cooperazione. Ma entrambi hanno anche il diritto e il dovere — e sanno di poter esercitare l'uno e l'altro — di parlar chiaro, di sfrondare illusioni, di porre il quesito nei suoi veri termini, di vedere se e in qual misura Istituti come quelli del Raiffeisen, operanti nella penisola, potrebbero giovare all'industria agraria, ai piccoli agricoltori e al proletariato rustico; di far luce, in una parola, intorno alle origini di quegli Istituti, alle ragioni dell'ambiente in cui questi si ordinarono, a quel complesso di condizioni speciali che nelle provincie renane ne favorirono lo sviluppo e il successo.

E in verità anche a tacere dei difetti che si riscontrano in quegli Istituti, difetti avvertiti nella stessa Germania e da quello stesso Schulze-Delitzsch, testè rapito all'affetto riconoscente degli operai, che fu il Luzzatti tedesco, il maestro della cooperazione, il gran patriarca degli economisti filantropi nel suo paese, non è possibile respingere quella serie di domande che s'affollano alla mente di chi, pur fiancheggiato dalle migliori intenzioni, vorrebbe nell'Italia agricola una fitta rete di Banche, sul tipo del Raiffeisen.

E, prima di tutto, dove in Italia quell'insieme di circostanze, quella serie di condizioni che diedero ragione d'essere e guarentigie di successo alle *Darlehenskassen* nei circoli renani? Troverebbero in Italia queste Banche l'alleanza che trovarono colà nell'istruzione diffusa, nel vivo sentimento della dignità personale, nell'alto livello della moralità, nella perfetta registrazione legale della proprietà, nelle serie condizioni delle guarentigie? E posto che quelle Banche renane ci si presentano organizzate in modo da servire quasi esclusivamente agli interessi dei piccoli proprietari, onde sono densi i paesi lungo la riva del Reno, come potremmo sperare che, diffuse in Italia, esse largi-

scano il credito ai braccianti, ai coloni, ai mezzadri, ai piccoli fittabili, esse rispondano davvero a quell'ideale di Cassa di prestiti, che vagheggia l'on. Cavalletto, per debellare l'usura e per migliorare le sorti delle nostri popolazioni campestri?

Ma vi sono altre considerazioni a fare. Pure ammesso che in talune regioni della penisola si verifichino tutte o parte delle condizioni volute per l'impianto di siffatti sodalizi di credito; pur concedendo che, e per la proprietà fondiaria frazionata, e per un *quid simile* dei *kleingrundlesitzer* nei paesi renani, e per una consolante penuria di ignoranti, di miseri, di disonesti uomini, sia possibile di veder funzionare fra noi qualche Banca agricola a mo'delle *Darlehenskassen*, chi non vede che l'ostacolo primo e massimo per la diffusione e la fioritura in Italia delle dette Banche, si avrà sempre nelle norme statutarie, nel concetto fondamentale di esse, vale a dire nella responsabilità solidale, illimitata dei soci? È mai supponibile che le nostre classi rurali, piccole o mezzane, si dispongano a impegnare tutta la loro sostanza immobile per ottenere un credito non maggiore certamente nè più liberale di quello che possono conseguire presso le Banche popolari?

Ed è sperabile che — ormeggiando queste Banche renane, le quali, precedute da altre istituzioni fondate sulla solidarietà, seppero inspirar fiducia, assorbirsi i risparmi locali, accaparrarsi il deposito di somme appartenenti a minorenni, istituti pubblici, corporazioni, manomorte — sorgano in Italia i sodalizi di credito agricolo che s'impinguano coi capitali mutuati da enti tutelati dai tribunali, dalle deputazioni provinciali, dal governo?

La risposta al lettore.

(Continua).

G. Robustelli.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Il sindaco di Roma, con sua notificazione del 15 aprile, rende noto ai giovani di leva inscritti nella classe 1866 che è stata compilata la lista mod. 4, a forma del paragrafo 11 del regolamento sul reclutamento del R. esercito, approvato con R. decreto 30 dicembre 1877, n. 4252 (Serie 2ª), e che questa trovasi ostensibile ad ognuno per quindici giorni consecutivi dalla data del presente, nell'ufficio di leva, posto in Campidoglio, sotto il portico del Vignola.

Rammenta poi ai giovani medesimi che, a senso dell'art. 23 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con Regio decreto 26 luglio 1876, n. 3260 (Serie 2ª), o del paragrafo 13 del regolamento suddetto, sono autorizzati a fare tutti quei richiami ed osservazioni che fossero nel loro interesse, notificando anche i nomi di quelli che, nati nello stesso anno 1866, fossero stati omessi, o falsamente indicati.

Scoperte archeologiche. — A completare l'elenco degli oggetti di arte antica scoperti per cura della Commissione archeologica comunale durante il 1883, aggiungiamo quello delle suppellettili e degli utensili che si rinvennero nello stesso anno, e che si conservano nel Campidoglio o nei magazzini comunali:

Quattro aghi crinali d'osso — Dodici anelli di bronzo e due di ferro — Quattro anfore, di cui una scritta — Due antefisse di terracotta — Due armille di bronzo — Due balsamari di vetro e tre di terracotta — Due borchie di bronzo e sette d'osso — Due casse funebri di terracotta — Due cassette di piombo — Una catena d'oro — Due cerchi di bronzo — Tre cerniere d'osso — Due chiavi di bronzo — Un chiodo di ferro — Cinque colli d'anfore, timbrati — Due compassi di bronzo — Due cucchiai di bronzo, uno di ferro ed uno d'osso — Una daga di ferro — Una fascetta d'osso — Trentacinque fibule di bronzo, una di piombo ed una d'osso — Tre fistule acquarie di piombo — Una forchetta di bronzo — Quarantatre grani di collana in pasta e terracotta — Una lancia in ferro ed una di bronzo — Diciassette paste vitree — Undici lucerne, un manico d'anfora timbrata, due manubri, ventisei mattoni, tre pesi, un piatto, un tegolone e diciotto vasellini di terracotta — Un pendaglio di bronzo — Tre pesi di bronzo ed uno di marmo — Un piatto da bilancia in bronzo — Quattro scontri di serrature in bronzo — Sei spilli e due stili d'osso — Due strigili di bronzo — Tre teche di piombo — Tre tessere d'osso — Due tintinnambuli ed una zampa di cavallo in bronzo.

Decessi. — A Napoli cessò di vivere Federico Salomono, egregio patriota, che era stato colonnello garibaldino e poscia deputato al Parlamento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	16,5	6,7
Domodossola	coperto	—	12,6	7,6
Milano	piovoso	—	14,3	9,8
Verona	coperto	—	18,2	11,9
Venezia	piovoso	calmo	16,4	11,1
Torino	coperto	—	15,1	5,9
Alessandria	piovoso	—	11,9	9,6
Parma	piovoso	—	14,8	10,1
Modena	coperto	—	16,3	9,9
Genova	piovoso	legg. mosso	15,6	10,0
Forlì	3|4 coperto	—	16,6	9,0
Pesaro	coperto	mosso	16,2	10,8
Porto Maurizio	piovoso	mosso	15,9	10,4
Firenze	coperto	—	19,4	11,0
Urbino	1|2 coperto	—	15,5	8,5
Ancona	3|4 coperto	calmo	16,5	11,9
Livorno	1|4 coperto	—	19,5	10,5
Perugia	piovoso	—	19,0	8,7
Camerino	coperto	—	15,0	6,9
Portoferraio	coperto	legg. mosso	16,4	11,8
Chieti	1|4 coperto	—	14,6	8,0
Aquila	coperto	—	16,9	7,3
Roma	coperto	—	19,8	12,0
Agnone	1|4 coperto	—	18,7	8,1
Foggia	nebbioso	—	20,7	8,9
Bari	3|4 coperto	calmo	—	—
Napoli	1|2 coperto	calmo	19,0	13,0
Portotorres	3|4 coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	20,0	8,0
Lecce	1|4 coperto	—	18,7	12,8
Cosenza	1|4 coperto	—	19,8	6,2
Cagliari	piovoso	agitato	23,0	12,0
Tiriolo	3|4 coperto	—	16,7	8,4
Reggio Calabria	coperto	tranquillo	20,1	14,6
Palermo	nebbioso	tranquillo	23,2	11,8
Catania	1|2 coperto	legg. mosso	18,2	13,0
Caltanissetta	sereno	—	16,0	7,0
Porto Empedocle	nebbioso	legg. mosso	19,1	12,1
Siracusa	coperto	mosso	19,5	13,1

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 aprile 1884.

In Europa pressione obbastanza elevata (765) al nord-ovest. Il ciclone sul Mediterraneo occidentale si è portato alquanto all'est rinforzandosi d'intensità: Portotorres 748.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso da 3 a 6 mm.; pioggie moderate numerosissime; venti forti del 2° quadrante sull'Italia inferiore.

Stamane cielo coperto o piovoso al nord, nuvoloso o nebbioso altrove; venti freschi o abbastanza forti del 1° quadrante sull'alta Italia, intorno al scirocco al sud; barometro poco diverso dal 752 sul continente e la Sicilia.

Mare qua e là agitato.

Probabilità: pioggie; venti forti meridionali fuorchè al nord; mare agitato o molto agitato.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

15 APRILE 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

Barometro a mezzodì 750,2.

Termometro centigrado: massimo 20,0 — minimo 12,0.

Umidità media del giorno: relativa 66 — assoluta 9,29.

Vento dominante: dal 3° quadrante fresco o moderato.

Stato del cielo: sole fra cumuli densi, coperto e goccie a sera.

Pioggia in 24 ore mm. 3,3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 15 aprile 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	94 80 94 77 ½	—	94 78 ¾	94 80	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	94 70	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	93 50	—	93 50	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	97 10	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	441 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	—	—	—	1032 »	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	592 50	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	495 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	—	—	—	—	—	585 »	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	466 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	500 »	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	—	—	—	—	—	916 75	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	546 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° gennaio 1884	500	500	1382 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	576 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	424 »	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 12 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
2 ½ 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1884) 94 80, 94 82 ½ fine corr.
Banca Romana 1030, 1034, 1038 fine corr.
Banca Generale 593, 592 50, 592 fine corr.
Banco di Roma 585 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 916, 917 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 424 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 14 aprile 1884:
Consolidato 5 0/0 lire 94 570.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 92 400.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 56 716.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 55 410.

V. Trocchi, *presidente*.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO.

Ad istanza di Verganti Domenico, tutore di Carlo Albasi, parte povera per decreto 19 ottobre 1882, il Regio Tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 29 aprile 1883 delegava per gli effetti dell'articolo 23 del Codice civile il signor pretore del mandamento 4° in luogo ad assumere le informazioni di Angelo Albasi fu Carlo.

1507 Proc. avv. ROMEO SALINI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

All'ill.mo signor Presidente del Tribunale civile e correz. di Napoli.

L'Intendenza di finanza di Salerno, rappresentata e difesa dalla R. Avvocatura erariale di Napoli, residente alla via Roma, n. 169, presso la quale è elettivamente domiciliata, è creditrice privilegiata della somma di lire trecentodiciannove e centesimi 20, oltre le spese giudiziarie fatte pel ricupero di detta somma dovuta, per ammontare di tassa e penalità liquidate ed iscritte al campione Certo atti civili, a causa di ommissione della registrazione di parecchi atti pubblici e privati autenticati, dovuta dal sig. Jorio Perrella Francesco Saverio di Pasquale, notaiò del comune di Positano (Salerno), ed attualmente notaio del comune di San Sebastiano al Vesuvio (Napoli).

A conseguire la istante quanto di ragione fu spiccata nel dì 4 agosto 1882 ingiunzione di pagamento ad istanza del ricevitore del registro di Salerno, debitamente approvata e resa esecutiva, nella quale si faceva una esatta ed accurata distinta di tutti gli atti su cui cadeva la penale a carico del sopraddetto notaio Jorio Perrella.

E dovendosi ora procedere alla espropriazione della cauzione notarile, consistente in un certificato, segnato al n. 402014 posizione, di annua rendita 5 per cento, con due iscrizioni, la 1ª sotto il n. 707705, ed avente la data del 2 giugno 1881, per l'annua rendita di lire 90 a favore di Paolillo Nicola fu Giovanni, con godimento dal 1° luglio 1881, e l'altro sotto il n. 707706, portante la stessa data 2 giugno 1881, per l'annua rendita di lire 10 a favore di Jorio Perrella Francesco Saverio fu Pasquale, con godimento dal 1° luglio 1881, nel quale certificato vedonsi apposte le seguenti annotazioni:

1. La presente rendita (cioè quella iscritta sotto il n. 707705) è sottoposta ad ipoteca per cauzione di Jorio Perrella Francesco Saverio fu Pasquale, nella sua qualità di notaio in Positano (Salerno), come risulta dalle dichiarazioni n. 160 del 12 settembre 1862, numeri 185 e 189, del 29 detto mese ed anno con estensione di detta ipoteca all'attuale di lui residenza in San Sebastiano al Vesuvio (Napoli), come risulta da atto 16 maggio 1881, rogato Baldanza, notaio in Ponticelli.

Questa annotazione così riformata venne qui trasportata dalla annullata iscrizione n. 288855.

2. La presente rendita (cioè quella sotto il n. 707706) è sottoposta ad ipoteca per supplemento di cauzione del titolare, quale notaio in San Sebastiano al Vesuvio (Napoli), come risulta dalla dichiarazione n. 1472 del 31 maggio 1881 emessa dal segretario della Direzione Generale del Debito Pubblico a norma dell'art. 38, 1° capoverso, della legge 25 maggio 1879, la istante fa analoga istanza di svincolo, perchè possa procedere agli ulteriori incumbenti dalla legge suddetta prescritti per la espropriaziene delle cauzioni notarili.

Napoli, li 27 febbraio 1884.

Il R. sostituto proc. erariale

2114 ANTONINO ASTUNI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che innanzi il Tribunale civile di Viterbo, nell'udienza del 12 maggio 1884, avrà luogo la vendita giudiziale dei seguenti stabili posti in Viterbo, promossa ad istanza di Pintoni D. Antonio ed altri consorti di lite contro Pieruzzi Domenica e suo marito Bonanni Bartolomeo.

Descrizione dei fondi.

Fabbricato, contrada Il Corso e piazza Vittorio Emanuele, ai numeri di mappa 1459 sub. 1, 1468, 1469, 1470 sub. 2, 1471, a confine la piazza e la via Vittorio Emanuele, altri beni di essa Pieruzzi, salvi ecc.

Fabbricato in via Le Convertite, ai numeri di mappa 1490, 1491, gravato dell'annuo canone di scudi 18, pari a lire 96 75, a favore dell'Ospizio di San Carlo di Viterbo, confinanti la strada, beni comunali, Tamantini Agostino, ecc.

La vendita verrà effettuata in due separati lotti, il primo per lire 16,899 40, il secondo per lire 770 40.

Viterbo, 10 aprile 1884.

2152 GIUSEPPE ANGELINI proc.

AVVISO.

A norma di legge si rende di pubblica ragione,

Che con istromento per atti del sottoscritto notaro, in data ventisette marzo milleottocentottantaquattro, registrato a Roma il dodici aprile detto anno al reg. 77, n. 2280, atti pubblici, con lire 501 60 dal ricevitore Maffei, si è costituita una Società in accomandita fra i signori Baldassare Barrera del fu Baldassare, nato a Cadaques, provincia di Gerona, domiciliato in Roma, via del Pantheon, n. 57, Sebastiano Barrera Ferrer, nato a Cadaques, domiciliato in Roma, via S. Eustachio, n. 3, Francesco Raolo y Godo, nato a Cadaques, domiciliato in Barcellona, sotto la ragione sociale Baldassare Barrera, con sede in Roma, in via del Pantheon, n. 57;

Che i signori Baldassare Barrera e Sebastiano Barrera Ferrer, sono i soci accomandatari, i quali hanno l'amministrazione della Società non che la firma sociale, e firmeranno tutti e due perciò che riguarda gli affari della Società — Baldassare Barrera;

Il signor Francesco Raolo y Godo è il socio accomandante;

Che la Società ha per iscopo ogni e qualunque operazione di commercio lecita, ma specialmente si occuperà di affari di ogni classe di legname, ed è assolutamente proibito ai due soci amministratori di adoperare il capitale sociale per i loro affari particolari;

Che il capitale sociale è fissato in lire quattrocentotremilacentoventicinque, distribuite nella forma seguente: centotrentaquattromila trecentosettantacinque per ciascuno dei soci, aumentabile detto capitale a piacere dei medesimi;

Che in quanto agli utili, una terza parte verrà distribuita a perfetta metà fra i due soci amministratori, e le altre due terze parti restanti, fra i tre soci, secondo il capitale che ognuno rappresenta nella Società;

Che in quanto alle perdite, verranno anch'esse distribuite fra i soci; in proporzione del capitale;

Che il termine di durata della Società resta fissato a cinque anni, prorogandosi tacitamente per periodi di cinque anni.

Roma, 12 aprile 1884.

Dott. ENRICO CAPO not.

Presentato addì 12 aprile 1884 ed inscritto al n. 87 registro ordine, al numero 55 registrazione, ed al num. 29 reg. Societa, vol. 1°, n. 55.

Roma, li 12 aprile 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio

2138 G. NERI.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

Sopra ricorso sporto dal procuratore capo Davisa Michele Giuseppe, residente in Aosta, quale cessionario del certificato nominativo di malleveria intestato al già fu notaio Fréréjan Jolibois Cassiano Giuliano, di residenza a Morgex, in data 21 ottobre 1862, sotto i numeri 51970 nero, 447270 rosso, della rendita annua sul Debito Pubblico di lire 60, al Tribunale civile di Aosta, questo con decreto del 28 ottobre 1882 mandò anzitutto al ricorrente di ottemperare ai prescritti dell'alinea 1° dell'articolo 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875, numero 2786.

Aosta, 10 aprile 1884.

2111 DAVISA proc.

(2ª *pubblicazione*) 2130

AVVISO.

Ad istanza della signora Teresa Bruni, ammessa al gratuito patrocinio con decreto del 20 ottobre 1883, domiciliata elettivamente in Roma, via Vetrina, 14, presso lo studio legale dello avvocato Raffaele Tuccimei, e in danno degli eredi del fu Niccola Novelli, si procederà il giorno 16 maggio 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, alla subasta dei seguenti immobili posti in Cesano di Roma, in due lotti, e cioè:

Primo lotto.

1. Terreno ed orto asciutto, vocabolo Borgo di Sotto, mappa sezione unica n. 107, confinanti Novelli Valdambrini, ecc.

2. Terreno vignato, vocabolo Rosciolo, mappa nn. 197, 198, confinanti Cappella del Carmine, Chigi, salvi ecc.

3. Terreno pascolivo, vocabolo Vigna del Marchese, mappa nn. 315, 316, 317[2, confinanti Chigi, Nasoni, ecc.

4. Terreno pascolivo, seminativo, vocabolo Pietrara, mappa numeri 469, 470, 471, 472, 473, confinanti fosso, Chigi, ecc.

5. Terreno pascolivo, vocabolo Rosciolo, mappa num. 529[2, confinanti strada, stalla e Piernovelli, ecc.

6. Terreno cannetato, seminativo, pascolivo, vocabolo Strada di Campagnano, mappa 570, 571, 572, confinanti strada, Chigi, ecc.

7. Terreno vignato, seminativo, olivato, pascolivo, vocabolo Cuspiciari, mappa nn. 619, 621, 1012, 1013, 1014, 1015, 1016, vocabolo Strada di Campagnano, confinanti Commissariato, Curzi, Chigi, ecc.

8. Terreno vignato, pascolivo, olivato, vocabolo Vigna della Casa, mappa numero 680, confinanti strada, Silvestri, ecc.

9. Terreno seminativo, olivato, vocabolo Valle Francia, mappa numeri 760, 761, 762, confinanti strada, Mattei, Corona, salvi ecc.

10. Terreno vignato, seminativo, olivato, vocabolo Valle Francia, mappa numeri 768, 769, 770, 772, confinanti Chigi, Mattei, Valdambrini, ecc.

Secondo lotto.

12. Casa, cantina e stalla, contrada Borgo di Sotto, civici numeri 41, 42, mappa numeri 103, 104, confinanti piazza Valdambrini, ecc.

13. Casa, corte, cantina e stalla, civici numeri 31 al 33, 34 e 40, contrada Borgo di Sotto, mappa numeri 105, 106, 108 sub. 1, confinanti Novelli Valdambrini, strada, ecc.

14. Grotta, via Borgo di Sotto, civico n. 29, mappa 114 2[9, confinanti Grotta, Scarponi, Nasoni, ecc.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dalla creditrice in lire 1550 per il primo lotto, e lire 1255 per il secondo lotto, e ciò in forza di sentenza del Tribunale civile di Roma del 15 febbraio 1884, notificata il 3 marzo 1884.

AVV. RAFFAELE TUCCIMEI.

Consiglio Notarile di Grosseto.

Il presidente del nominato Consiglio, riferendosi alla legge sul riordinamento del Notariato, dichiara aperto il concorso ai posti notarili vacanti di Orbetello, Scansano, Gavorrano, Castiglione della Pescaia, Monterotondo (Massa Marittima) e Monticello (Cinigiano), con invito agli aspiranti di avanzare a quest'ufficio le relative domande in carta da bollo documentate, entro il termine fissato dall'articolo 10 della legge stessa, e 25 del relativo regolamento.

Dalla Sede del Consiglio, addì 9 aprile 1884.

2081 SEVERINO GIANNELLI presid.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

DI ROMA.

Richiestosi lo svincolo della cauzione prestata dal defunto sensale *Zuccari Odoardo*, già esercente in Roma, con qualità di pubblico mediatore, si prevengono coloro che possono avervi interesse che le opposizioni allo svincolo stesso debbono farsi alla segreteria di questa Camera di commercio entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine senza effetto si procederà al detto svincolo, in conformità all'art. 35 del regolamento approvato con R. decreto del 27 dicembre 1882.

Roma, li 12 aprile 1884.

2123 Il presidente V. TROCCHI.

(2ª *pubblicazione*) 1947

ESTRATTO.

Con ricorso presentato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Pisa, in data due aprile anno corrente, i signori dott. Ferdinando, Ranieri ed Ettore Garzella, figli ed eredi testamentari del fu signor dott. Vincenzo Garzella, notaro Regio residente in Pisa, morto il 12 febbraio 1883, hanno domandato lo svincolo del deposito fatto da detto notaro in lire 1764, per lo esercizio del notariato, e il libero pagamento ai nominati signori in concorso della sorella Armida Garzella nei Ghignola, e della usufruttuaria Teresa Bampano vedova Garzella.

E tale avviso si fa in coerenza ed agli effetti dell'art. 38 legge sul notariato.

Pisa, li 2 aprile 1884.

L'incaricato: AVV. I. CEPPARELLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

DI ROMA.

Avviso.

I signori Pacini Raffaello e Marchiaro Tommaso, nel costituire tra loro, con atto 30 gennaio 1882, la società in nome collettivo per l'esercizio dell'industria e negozio di chincaglie in ferro, sotto la ragione sociale Pacini Marchiaro, convennero che la firma fosse comune ai due soci, ma che però i medesimi non potessero incontrare, senza la comune adesione e la firma cumulativa, alcuna obbligazione a carico della società, o firmare cambiali senza il concorso di ambedue le firme; ora in modificazione di tale convenzione, con scrittura privata del 4 corrente mese, hanno stabilito: « Che « la firma per le operazioni di cui al « detto articolo sia comune, ed ognuno « di loro possa di proprio carattere « firmare *Pacini Marchiaro*, tenen- « dosi in tal modo obbligati ambidue « solidalmente, come se la firma fosse « fatta da ognuno di loro. »

La precitata scrittura privata è stata oggi depositata nella cancelleria del suddetto Tribunale, ed annotata nel registro d'ordine al n. 80, in quello delle trascrizioni n. 50, ed in quello delle Società n. 27, e viene conservata nel vol. 1° Documenti, n. 50.

Roma, 8 aprile 1884.

2072 Il vicecanc. G. NERI.

Consiglio d'Amministrazione della Legione Allievi Carabinieri Reali

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si notifica che nel giorno 6 maggio 1884, in Torino, alle ore 2 pom. precise, si procederà nel locale dell'ex-Cittadella, padiglione degli Ufficiali, piano primo, avanti il comandante la Legione a pubblico incanto a partiti segreti all'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Num. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione per ogni lotto
1	Alamari da colletto per abiti di piccola tenuta	Paia	1000	2 20	1	1000	2200	2200	200
	Cordelline senza puntale per brigadiere	Numero	50	24 20		50			
	Cordelline senza puntali per musicanti carabinieri	»	30	20 —		30			
2	Dragone per brigadieri	»	100	4 40	1	100	3314	3314	330
	Frangie da spalline per musicanti carabinieri	Paia	30	14 80		30			
	Spalline in argento senza frangie	»	50	12 40		50			
3	Dragone per carabinieri	Numero	3000	1 70	1	3000	5100	5100	510
4	Coccarde da cappelli per carabinieri	»	3000	0 30	1	3000	4400	4400	440
	Cravatte da collo (nere)	»	5000	0 70		5000			
5	Farsetti a maglia per carabinieri	»	4000	6 30	4	1000	6300	25200	630
6	Fascie di lana	»	4000	1 20	1	4000	4800	4800	480
7	Fregi di granata da abiti (serie 4 pezzi)	»	4000	2 —	2	2000	4000	8000	400
8	Bandoliere da giberne complete per brigadieri e carabinieri	»	3000	4 20	3	1000	4200	12600	420
9	Borse a doppio attacco da sciabola e baionetta	»	2800	1 40	1	2800	3920	3920	400
10	Cinghie da moschetto con bottoni gemelli	»	3000	1 50	1	3000	4500	4500	450
11	Fascie da cinturino	»	3000	2 50	2	1500	3750	7500	380
12	Bottoni grandi per sottufficiali di fanteria, cavalleria e carabinieri	»	64000	al % 3 —	1	64000	2520	2520	250
	Bottoni piccoli per sottufficiali di fanteria, cavalleria e carabinieri	»	40000	al % 1 50		40000			
13	Bretelle (straccali) per pantaloni	Paia	3000	1 40	1	3000	4200	4200	420
14	Coperture da cappello per carabinieri	Numero	3000	0 80	1	3000	2400	2400	240
15	Cappelli sguarniti per carabinieri	»	3000	8 80	5	600	5280	26400	530
16	Cappietti da cappelli per carabinieri	»	3000	3 —	2	1500	4500	9000	450
17	Fermagli da mantelli, mantelline e cappotti	»	3500	4 70	2	1750	8225	16450	820
18	Fermagli da cinturino per carabinieri	»	3400	3 70	2	1700	6290	12580	630
19	Fregi di granata per berretti da carabinieri	»	3000	1 40	1	3000	4200	4200	420
20	Fregi di granata da cappelli per carabinieri	»	3000	1 40	1	3000	4200	4200	420
21	Cassette d'equipaggio dei carabinieri	»	3000	13 20	6	500	6600	39600	660
22	Cucchiai di composizione	»	3000	0 50	1	3000	3000	3000	300
	Forchette di composizione	»	3000	0 50		3000			
	Staffili (martinetti)	»	3000	0 50		3000			
	Spazzole da ottone per carabinieri	»	3000	0 22		3000			
23	Spazzole da scarpe per carabinieri	»	3000	0 27	1	3000	3670	3670	370
	Specchietti	»	3500	0 20		3500			
24	Spazzole da lucido per carabinieri	»	3000	1 —	1	3000	3000	3000	300
25	Spazzole da vestimenta per carabinieri	»	3000	1 —	1	3000	3000	3000	300
26	Spazzole da testa per carabinieri	»	3000	0 70	1	3000	2100	2100	210
27	Stivali modello 1874	Paia	300	12 50	1	300	3750	3750	380
	Fasce di allude da berretto	Numero	3000	0 15		3000			
28	Soggoli da berretto	»	3000	0 15	1	3000	1800	1800	180
	Visiere da berretto	»	3000	0 30		3000			
29	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	6000	1 20	3	2000	2400	7200	240

Termini e luogo della consegna — Nel magazzino della legione entro il mese di novembre 1884, sempre quando l'avviso dell'approvazione dei contratti sia dato non più tardi del mese di agosto p. v., in caso diverso deve eseguirsi entro novanta giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui verrà partecipata l'approvazione stessa. È però lasciata facoltà ai provveditori di anticipare le introduzioni, nel qual caso devono seguire dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto; a condizione però che i pagamenti non avranno luogo prima del mese di luglio del corrente anno.

Il riparto delle taglie degli *Stivali* è il seguente: del n. 28 paia 70 — Del n. 29 paia 80 — Del n. 30 paia 80 — Del n. 31 paia 70 — In totale paia 300.

Le *Cravatte* nere da collo saranno per metà di primo e metà di secondo taglio.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Legione e presso le Legioni territoriali di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Roma e Verona, località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito, suggellato e firmato, avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per i lotti descritti ai numeri d'ordine 5, 7, 8, 11, 15, 16, 17, 18, 21, 29, i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente per il primo, secondo, terzo, ecc. lotto, ma bensì per uno, due, tre, ecc. lotti dei numeri avanti descritti, come ad esempio: *Offerta per due lotti del n. 5, oppure tre lotti del n. 15.*

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetta, ovvero presso quella delle Legioni di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Roma e Verona, o presso le Tesorerie di Torino, e nelle città sedi delle dianzi menzionate Legioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore otto alle undici antimeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dello incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Legioni stesse a questa, prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito. Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate o non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

I pagamenti delle provviste eseguite non avranno luogo prima del mese di luglio 1884, anche se le provviste fossero introdotte prima (Dispaccio del Ministero della Guerra in data 3 aprile 1884, n. 2133, Direzione generale dei servizi amministrativi, Divisione vestiario ed equipaggiamento).

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Torino, addì 8 aprile 1884.

2102 *Il Direttore dei conti:* BELLINI GABRIELE.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 10 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa, di cui nell'avviso d'asta del 19 marzo 1884, per l'appalto della provvista di

Oggetti di chincaglieria, per la somma presunta complessiva di lire 41,275 36,

per cui, dedotti i ribassi di lire 5 75 per cento e di lire 5 10 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 36,918 03.

E pertanto, alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 maggio 1884, sarà tenuto nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto, per il definitivo deliberamento dell'impresa sovra indicata a favore dell'ultimo miglior offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

Le offerte dovranno essere chiuse in plichi suggellati a ceralacca.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 4100 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni d'artiglieria e torpedini del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni suddette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Spezia, 16 aprile 1884.

2115 *Il Segretario della Direzione:* EDOARDO BIANCHI.

Intendenza di Finanza in Potenza

Avviso d'Asta per affitto.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 6 maggio prossimo, in Potenza, e nell'ufficio della Intendenza di finanza, si terrà, innanzi all'intendente, o a chi per esso, incanto a pubblica gara, e coll'estinzione di candela vergine, per l'affitto, a favore dell'ultimo migliore offerente, dei seguenti stabili:

Descrizione degli stabili da affittarsi.

Le tenute libere, cosiddette Difese, appartenenti all'ex-Badia di Banzi, denominate Monteformisiello, Madama Giulia, Valle d'Angelo e Serritello.

Tutti i terreni seminatorii, situati nel tenimento di Genzano, della estensione complessiva di carra 72, misura di Puglia, pari ad ettari 1781.

Ammontare del fitto annuale in base a cui si apre l'incanto, lire 46,080.

Condizioni principali.

1. L'asta sarà tenuta per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e non vi sarà aggiudicazione se non con almeno due offerte.

2. Ogni concorrente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare, a garanzia della sua offerta, presso chi presiede l'asta, il decimo del prezzo di incanto in cartelle al portatore od in numerario, e questi depositi verranno restituiti tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo resa definitiva l'aggiudicazione e prestata da lui la relativa cauzione.

3. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni tuttavia vigenti.

4. Le offerte si faranno in aumento al prezzo d'incanto. La prima offerta non potrà nè eccedere, nè essere inferiore al *minimum*, fissato in lire 100. L'aggiudicazione seguirà a favore del maggiore offerente.

5. La aggiudicazione, di cui nel presente avviso, è provvisoria. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 21 maggio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo stesso, e sia guarantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo già detto. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

6. Insorgendo contestazioni in quanto alla offerta od alla validità dello incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

7. L'affitto è inoltre vincolato alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, tra le quali va notata quella riflettente la durata della locazione, stabilendosi, cioè, che questa ha il suo incominciamento col giorno 1° settembre 1884, ed è durevole per anni sei; è però in facoltà dell'Amministrazione di rescindere il contratto dopo il primo triennio, in caso di vendita, col preavviso di un anno.

Detto capitolato è visibile tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 3 pom., nell'ufficio dell'Intendenza.

Potenza, 12 aprile 1884.

2139 *L'Intendente di finanza:* C. PIZZIGONI.

Sottoprefettura del Circondario di Viterbo

AVVISO D'ASTA per l'appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra Viterbo e la stazione ferroviaria di Orte.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 ant. del giorno 5 maggio prossimo venturo, nell'ufficio della Sottoprefettura di Viterbo, ed alla presenza del sottoprefetto, o chi per esso, si terranno pubblici incanti per aggiudicare al migliore offerente l'appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra Viterbo e la stazione ferroviaria d'Orte.

L'incanto verrà aperto sul prezzo fissato dal capitolato di lire 14,500 annue, e si osserveranno tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servigi, e come tali riconosciute da chi presiederà l'incanto, previa l'esibizione dei relativi certificati.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la quietanza della Tesoreria provinciale, comprovante di avervi eseguito il deposito provvisorio a guarantigia dell'offerta di lire 1500.

Le spese d'asta e del contratto sono ad esclusivo carico dell'accollatario.

Le offerte di ribasso sul prezzo stabilito non potranno essere inferiori all'uno per cento.

All'atto della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà vincolare nei modi prescritti, tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente, a valore di Borsa, al capitale di lire 3000, oppure dovrà versare, per depositarsi nella Cassa Depositi e Prestiti, il capitale stesso in denaro.

Il contratto avrà principio col 1° luglio 1884, e durerà a tutto l'anno 1886.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è fissato alle ore undici del giorno 21 maggio prossimo.

Per tutte le altre disposizioni non contenute nel presente avviso si richiama il capitolato ostensibile in questa Sottoprefettura nelle ore d'ufficio.

Viterbo, 15 aprile 1884.

2146 *Il Sottoprefetto:* A. PISANI.

Società Anonima per Fornaci e Costruzioni in Roma

Capitale sociale lire 300,000 versate.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno 1° maggio prossimo venturo, presso l'ufficio della Società, via del Gambero, n. 19.

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del bilancio, udita la relazione dei sindaci;
2. Relazione dell'amministratore;
3. Proposte riguardanti l'esercizio 1884-1885;
4. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti e loro conseguente retribuzione.

L'Amministratore: G. A. ROSAZZA.

NB. Qualora detta assemblea non riuscisse valida per insufficente numero di azionisti, viene fin d'ora fissata la 2ª convocazione per il 5 maggio (art. 11 dello statuto). 2156

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA

DEI

Tramways e Ferrovie economiche Roma, Milano, Bologna ecc.

Conformemente all'articolo 42 degli statuti i signori azionisti sono pregati di riunirsi in assemblea generale il lunedì 12 maggio 1884, alle 3 pom., al *Café Suisse*, piazza Monnaie, al primo piano (ingresso dalla strada Fossé aux Coups), a Brusselle.

Ordine del giorno:

1. Rapporti del Consiglio d'amministrazione e del Collegio dei commissari;
2. Bilancio al 31 dicembre 1883;
3. Nomine statutarie d'un amministratore e di un commissario, membri uscenti e rieleggibili;
4. Proposte diverse.

I signori azionisti sono pregati, in base dell'art. 39 degli statuti, a depositare le loro azioni prima del 7 maggio prossimo, sia alla Nouvelle Banque de l'Union a Brusselle, rue du Marais, 57, sia a Roma presso i signori Nast-Kolb-Schumacher, via della Mercede, 42, per aver diritto di assistere all'assemblea. 2151

Intendenza di Finanza di Udine

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle sottodescritte rivendite di generi di privativa in questa provincia:

1. Pozzecco (Bertiolo), affigliata al magazzino di Codroipo, presunto reddito lordo annuo lire 297 22.
2. Bertiolo, n. 2, affigliata al magazzino di Codroipo, presunto reddito lordo annuo lire 470 21.
3. Borgo Colonna a Pordenone, affigliata al magazzino di Pordenone, presunto reddito lordo annuo lire 450.
4. Colloredo di Mont'Albano, affigliata al magazzino di San Daniele del Friuli, presunto reddito lordo annuo lire 432 36.
5. Brugnera, affigliata al magazzino di Sacile, presunto reddito lordo annuo lire 307 36.
6. Casali di Baldasseria (Udine), affigliata al magazzino di Udine, presunto reddito lordo annuo lire 290.
7. Savorgnano di Torre (Povoletto), affigliata al magazzino di Cividale, presunto reddito lordo annuo lire 221.
8. Mussons (Morsano), affigliata al magazzino di San Vito al Tagliamento, presunto reddito lordo annuo lire 188 39.
9. Lusevera, frazione Centro, affigliata al magazzino di Tarcento, presunto reddito lordo annuo lire 180.
10. Nimis, frazione Valle, affigliata al magazzino di Tarcento, presunto reddito lordo annuo lire 170.
11. Chialminis (Nimis), affigliata al magazzino di Tarcento, presunto reddito lordo lordo annuo lire 160.
12. San Vidotto (Camino di Codroipo), affigliata al magazzino di Codroipo, presunto reddito lordo annuo lire 100.
13. Ciconicco (Fagagna), affigliata al magazzino di San Daniele del Friuli, presunto reddito lordo annuo lire 266 17.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Udine, 6 aprile 1884.

2039 *L'Intendente:* DABALÀ.

Società Italiana per condotte d'acqua

Società Anonima — Sede in Roma

Capitale nominale lire 20 milioni — Capitale versato lire 10 milioni.

I portatori delle azioni della Società italiana per condotte d'acqua sono prevenuti che il dividendo per l'esercizio 1883, di lire 3 95 per azione, deliberato dall'assemblea generale del 9 aprile corrente, è pagabile dal primo maggio prossimo venturo, verso la consegna della cedola n. 3:

In **Roma**, presso la sede della Società, piazza Montecitorio, num. 121, piano 1°.

In **Torino**, presso il Banco U. Geisser e C.

In **Parigi**, presso il *Crédit Lyonnais.*

In **Lione**, id. *Id.*

Roma, 16 aprile 1884.

2155 LA DIREZIONE.

AVVISO.

Ad istanza dell'Amministrazione delle Finanze (cancelleria del Tribunale di commercio di Genova), rappresentata dalla R. Avvocatura generale erariale,

Io infrascritto Domenico Massa, usciere addetto alla R. Pretura del VI mandamento di Roma, ho notificato, con le norme dell'art. 141 Codice procedura civile, al sig. Hood Carlo William, di domicilio, residenza e dimora ignoti, una sentenza proferita dal Regio pretore di detto mandamento sotto di 15 marzo 1884, registrata il 19 detto al n. 95, con la quale si assegna al cancelliere del Tribunale di commercio di Genova le dichiarate somme dalla Cassa Depositi e Prestiti, fino alla concorrenza del credito delle Finanze in lire 93 85 da prelevarsi dagli interessi sul deposito cauzionale ivi esistente, oltre tutte le spese del giudizio.

Roma, 10 aprile 1884.

2068 L'usciere DOMENICO MASSA.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il 20 maggio 1884, in esecuzione di sentenza 14-18 agosto 1882, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Villa Raffaele, di Frosinone, rappresentato dall'avvocato Domenico Vespasiani, a danno di Turriziani Filippo di Serafino, di Frosinone.

Descrizione degli immobili.

1. Dominio diretto del seminativo vitato, con casetta, posto in territorio di Frosinone, in contrada Colle della Pila, mappa sezione 6ª, n. 157 sub. 1 e 2, e n. 2002, di ettaro 1 5 8, ritenuto in enfiteusi perpetua da Minotti Antonio e Carlo, con la divisione dei prodotti al quarto, gravato del tributo annuo verso lo Stato di lire 7 61.

2. Dominio diretto del seminativo posto in detto territorio, in contrada La Quercia di Via di Sotto, o San Salvatore, mappa sezione 1ª, n. 1278, di decare 4, are 30, ritenuto in enfiteusi perpetua da Domenico D'Aversa, con la divisione dei prodotti al quarto. Tributo annuo lire 0 91.

3. Dominio diretto del seminativo vitato posto come sopra, in contrada La Ficuccia, mappa sez. 5ª, numero 124 rif., di decare 3 e deciare 6, ritenuto in enfiteusi perpetua da Filippo Ferrante, con la divisione dei prodotti al terzo. Tributo diretto lira 1 63.

4. Diretto dominio del seminativo vitato posto come sopra, in contrada Vignali, mappa sez. 6ª, n. 1399, di decare 5, are 2, ritenuto in enfiteusi da Domenica Spaziani Testa, con la divisione dei prodotti al terzo. Tributo diretto lire 2 36.

5. Casa in Frosinone, in via Ricciotti ed Angeloni, civico numero 13, mappa Città, numero 585, di tre vani in tre piani. Tributo diretto verso lo Stato lire 5 62.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in 5 lotti distinti, e l'incanto sarà aperto sui seguenti prezzi, offerti dal creditore istante, equivalenti a 60 volte il tributo annuo che si paga allo Stato:

Il 1° lotto	su lire	456 60
Il 2° lotto	»	54 60
Il 3° lotto	»	97 80
Il 4° lotto	»	141 60
Il 5° lotto	»	337 20

Frosinone, 14 aprile 1884.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi,

2145 Avv. D. VESPASIANI proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO AL PUBBLICO.

In conformità del disposto dall'articolo 38 della legge sul Notariato, si fa noto a chi di ragione che li signori Giuseppe ed Enrico fratelli Castagna, nella loro qualità di coeredi del loro fratello Giovanni, già notaio alla residenza di Calliano, dove si rese defunto il 21 agosto u. s., hanno sporta domanda al Tribunale di Casale per ottenere lo svincolo della di lui malleveria.

Dato a Moncalvo, addì 24 marzo 1884.

2148 Avv. L. CALIGARIS.

REGIA PRETURA PRIMA DI ROMA.

Il sottoscritto cancelliere rende noto al pubblico, che con decreto di questo signor pretore, in data di oggi stesso, il signor avvocato Carpentieri Pietro, domiciliato in Roma, al vicolo delle Grotte, n. 10, venne nominato curatore dell'eredità giacente del fu Germano Morichini.

Roma, li 12 aprile 1884.

2147 SEGARELLI cancelliere.

AVVISO.

Italo Golfarelli del fu Francesco e della contessa Emilia Della Massa, nativo e domiciliato in Civitella di Romagna, provincia di Forlì,

Rende noto che ha avanzata istanza al Ministero di Grazia e Giustizia per essere autorizzato ad aggiungere al proprio il cognome materno *Della Massa.*

E ciò per evitare gli inconvenienti e le confusioni che spesso sorgono dall'esservi in questa provincia molte famiglie portanti il cognome Golfarelli, delle quali cinque in questo comune; ed anche per sentimento di reverenza e gratitudine verso la famiglia materna.

Invita chiunque creda averne diritto a fare quelle opposizioni che crederà opportune, a termini dell'articolo 121 e seguenti del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Civitella di Romagna, 29 marzo 1884.

2112 ITALO GOLFARELLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.